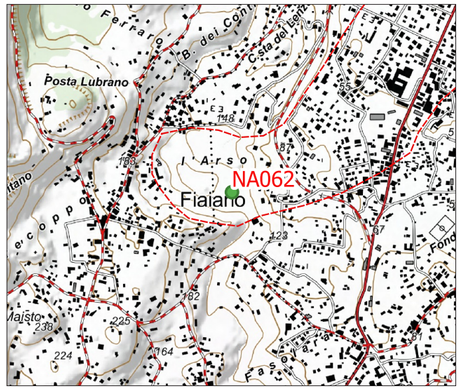
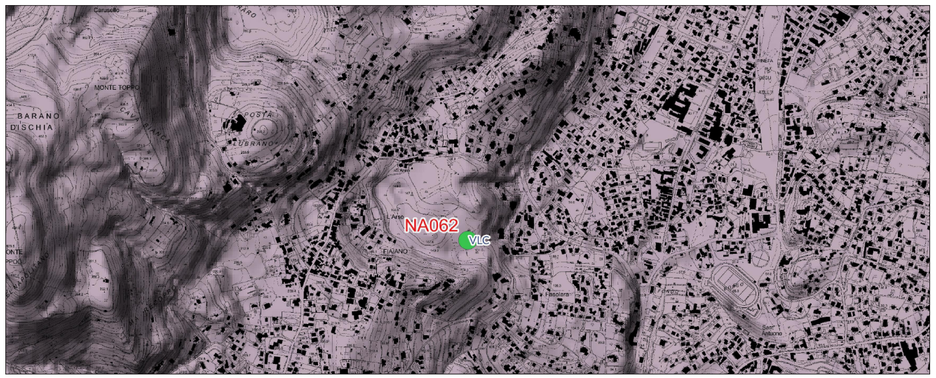
062 Arso

Ultima eruzione avvenuta sull'isola nel 1302. Il centro eruttivo ha una forma sub-circolare con un baluardo di scorie di colore nero. Il cono di scorie delle Cremate è stato il centro di emissione della colata lavica che da Fiaiano ha raggiunto il mare.



Provincia / CM	Napoli
Comune	Ischia
Località	Cratere dell'Arso
Foglio IGM 1:50.000	464
Coordinata x	410067
Coordinata y	4508974
Latitudine	40°43'36,42"N
Longitudine	13°56'6,21"E

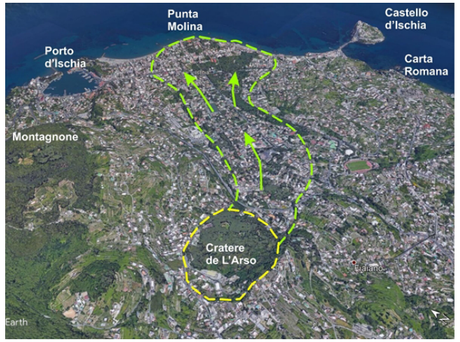




Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	
geomorfologica	
idrogeologica	
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	si

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	
ercusionistica	
faunistica	
naturalistica	
paesaggistica	
storica	primaria
turistica	



Delimitazione della colata lavica dell'eruzione dell'Arso del 1302 A.D. (da Google Earth mod.)

Nel quadro del vulcanismo più recente dell'isola si inserisce il centro eruttivo dell'Arso che rappresenta anche l'ultima manifestazione vulcanica dell'isola. Il centro eruttivo dell'Arso si trova ad una quota di 158 m, all'intersezione tra due sistemi di fratture ad andamento NO-SE e NE-SO. Si tratta dei due sistemi di fratture dominanti nel settore orientale dell'isola, lungo cui si è allineata la maggior parte dei centri eruttivi degli ultimi 10.000 anni. L'ultima eruzione dell'isola, avvenuta nel 1302 e della durata di circa due mesi, cominciò con una fase esplosiva di tipo stromboliano che formò un edificio di forma semiconica, per l'accumulo di scorie da lancio. L'edificio è cresciuto in maniera asimmetrica ed è aperto sul lato orientale a causa del disequilibrio dovuto al posizionamento lungo un gradino di faglia. Il centro eruttivo ha poi alimentato una colata di lava, che ha fluito per circa 2 km in direzione NE, raggiungendo il mare in corrispondenza di Punta Molina. La sua morfologia è ancora intuibile al di sotto dell'intensa urbanizzazione e della pineta impiantata sulla colata. Nei punti in cui quest'ultima raggiunge gli spessori massimi, si può osservare la fessurazione colonnare (cava in via dell'Amicizia, in prossimità dei campetti sportivi). Le scorie, ben esposte all'interno del cratere dove formano bastioni e pinnacoli, sono localmente saldate e intercalate con livelli di cenere grossolana. Come le lave, anche le scorie sono di colore grigio scuro, ben vescicolate nella parte interna, e ricche di cristalli di feldspato e subordinati biotite e pirosseno.